



Armamaxa teatro / PagineBiancheTeatro

METAMORFOSI

INDISTINTO RACCONTO (da Ovidio)

con **GAETANO COLELLA**, **ENRICO MESSINA**, **DARIA PAOLETTA**

Questo lavoro attraversa le Metamorfosi di Ovidio con la libertà di “tradirle” proprio nell’intento di narrarle. L’amore di Aurora per Titone, la corsa di Fetonte sul carro del Sole, la discesa agli inferi di Orfeo, lo strazio di Atteone... Ciascuna di queste storie è un universo colmo di spunti capaci di raccontare come gli archetipi del mito siano sempre vivi in ogni società e in ogni epoca e di come la metamorfosi sia uno degli elementi vitali ed essenziali del teatro e della vita stessa. Ascoltando le Metamorfosi mai si smette di stupirsi: ogni volta si rinnova il riconoscimento di sé nel racconto del mito, tanto Ovidio ci accoglie nella trama che tesse, e continuamente col racconto ci scuote e ci costringe a guardarci dentro.

Il racconto è dunque una dimora che il narratore e lo spettatore si ritrovano a condividere ed è il luogo in cui l’esperienza del mito si compie proprio nella relazione fra narratore e spettatore. I linguaggi della narrazione e del teatro, qui, si confondono e si fanno strumenti l’uno dell’altro ad attraversare l’indistinto confine che separa il divino e l’umano: la parola si fa carico di evocare le immagini in una visione scenica geometrica e insieme surreale, in cui i piani si sovrappongono, si confondono e si dilatano per tornare a ritrovare le proprie radici nella “figura” in gommapiuma di un vecchio uomo che, legato profondamente alla terra cui appartiene, diventa anima e motore di un racconto che non bisogna fare spegnere mai, come si fa col fuoco.

Lo spettacolo ha debuttato il 21 Marzo 2019 al Teatro del Popolo di Castelfiorentino (FI), nella sezione serale del Festival Teatro fra le Generazioni.

Dalla Recensioni di Mario Bianchi su KLP

“...Simili a sacerdoti custodi del rito della parola, i tre interpreti, attraverso le esili porte inventate dal mago Paolo Baroni, che all’occhio dello spettatore sembrano condurre verso l’infinito, accompagnati da una figura ancestrale di gommapiuma creata con sapienza da Raffaele Scarimboli, forse Ovidio stesso, guidano il pubblico nei meandri più reconditi delle storie. Le luci di volta in volta li mostrano e li nascondono, in un caleidoscopio di evocazioni continue, dove anche la musica di Mauro Francioso amplifica le suggestioni che continuamente scaturiscono. Suggestioni mai enfaticamente riproposte, in un gioco di ieratica compostezza che ci riconduce inesorabilmente all’essenza della sacralità del mito, da dove tutti noi proveniamo e in cui possiamo riconoscerci”.

progetto Gaetano Colella, Enrico Messina, Daria Paoletta

testi Daria Paoletta, Enrico Messina

regia Enrico Messina

luci Francesco Dignitoso *scene* Paolo Baroni *costumi* Lisa Serio *musica* Mauro Francioso *scultura in gommapiuma* Raffaele Scarimboli *sartoria* Lucia Caliandro

foto di scena Marco Ghidelli *assistente di produzione* Maria Assunta Salvatore

una produzione Armamaxa teatro/PagineBiancheTeatro

realizzata con il sostegno di un WeMakeit Crowdfunding Creative Project

in collaborazione con il Festival Internazionale di Narrazione di Arzo

e con Compagnia Burambò

con il sostegno di GialloMare Minimal Teatro Residenza Teatrale di Empoli

e di Catalyst Residenza Teatrale di Barberino di Mugello

un ringraziamento particolare a Roberto Anglisani

si ringrazia il Comune di Ceglie Messapica

distribuzione: Maria Assunta Salvatore mob: +39 3498430763 - m.salvatore@armamaxa.it